



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

**“Caschi Bianchi: Disabilità e Inclusione scolastica in Tanzania,
Repubblica del Congo e Sud Sudan 2025”**

Codice progetto: PTCSU0002924011874EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
ASCI DON GUANELLA	TANZANIA	IWINDI	221743	3

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

ASCI DON GUANELLA - Via Tommaso Grossi, 18 - Como

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

Contesto

In **Tanzania** si stima che circa il 3% della popolazione in età scolare abbia una **disabilità** e la maggior parte è completamente **esclusa dai servizi scolastici**. Le scuole dispongono di esigue risorse, sia umane che materiali; infatti il rapporto tra il numero degli studenti e gli insegnanti è molto elevato (60:1) e sono pochi gli insegnanti che hanno ricevuto una **formazione specialistica sulla disabilità**. Esistono grandi **barriere per la fruibilità delle strutture**, come l'assenza di rampe per accedere alle classi, lunghe distanze da percorrere da casa a scuola, l'assenza di servizi di trasporti accessibili, l'assenza di ausili tecnologici per la didattica e l'inclusione. Esistono, inoltre, anche **barriere culturali**: pregiudizi e false credenze, mancanza di consapevolezza dell'intera comunità e degli insegnanti stessi riguardo alle persone con disabilità.

Sede di Iwindi (ASCI 221743)

Iwindi è un villaggio nella Regione di Mbeya, della Tanzania sudoccidentale. Nel 2016 il rapporto dell'Ufficio Nazionale di Statistica della Tanzania indicava che la popolazione nel distretto amministrativo di Iwindi era di 20.276 persone. Si stima che nell'intero distretto rurale di Mbeya vivono più di 2000 minori con disabilità e ad oggi esistono solo quattro centri di riabilitazione e formazione. Esiste, nella regione, uno stretto collegamento tra disabilità e povertà. (Secondo il Rapporto sulla Povertà e lo Sviluppo Umano il 48% della popolazione del distretto di Mbeya vive al di sotto della linea di povertà dei bisogni di base). Molti bambini affetti da disabilità provengono da famiglie davvero disagiate che riescono a fatica a sopperire ai bisogni primari del bambino come cibo, vestiti, scarpe ma soprattutto assistenza sanitaria.

Un contesto territoriale che risente della fatica del governo della Tanzania, che non riesce ad adottare e garantire politiche sociali realmente inclusive, in particolare nei confronti della popolazione più fragile e in cui i minori con disabilità, che provengono da famiglie economicamente svantaggiate, senza mezzi economici sufficienti a garantire la continuità della loro esperienza educativa, sono ulteriormente svantaggiati. Il Centro di riabilitazione Don Guanella accoglie minori provenienti da 10 diversi distretti della regione di Mbeya. Nell'operatività quotidiana cerca di affrontare una serie di problematiche interconnesse tra loro di differente tipologia:

- di tipo sociale; la persona con disabilità è additata sovente come "diversa" e quindi esclusa;
- di tipo psicologico; questi bambini interiorizzano la loro condizione di "emarginati" nella e per la società, fino a considerarsi loro stessi come esseri privi di importanza;
- di tipo economico; date le scarse risorse finanziarie di molte famiglie, queste non riescono a provvedere ad una dieta bilanciata per i loro figli che, già debilitati dalla condizione di salute, deperiscono e sono malnutriti;
- di tipo medico e scolastico; esiste un numero davvero esiguo di scuole speciali (nonostante la legge lo preveda) e strutture sanitarie che vanno incontro ai bisogni dei minori con disabilità.

I servizi sanitari nella regione di Mbeya sono ridotti in rapporto al numero degli abitanti, consistono in 15 ospedali (1 ospedale di riferimento, 1 ospedale regionale, 5 ospedali distrettuali, 5 ospedali missionari e 3 ospedali privati), 29 centri sanitari e 271 dispensari. Solo 4 strutture in tutta la regione sono attrezzate per trattamenti riabilitativi destinati a persone con disabilità. Spesso le famiglie per sottoporre il proprio familiare ad una valutazione specialistica, o iniziare un ciclo di terapie, o un percorso riabilitativo sono costrette a raggiungere la città di Mbeya, con conseguenti difficoltà economiche ed organizzative. Per coloro che vivono nelle zone più rurali della regione diventa impossibile dare continuità ai percorsi riabilitativi di cui necessiterebbe il proprio familiare con disabilità

Bisogni/Aspetti da innovare

Un primo BISOGNO

I minori con disabilità, in età da scuola primaria, hanno difficoltà ad essere inseriti nelle scuole ordinarie e ben pochi insegnanti hanno una formazione adeguata a gestire situazioni di fragilità. In generale, manca un ambiente adeguato alle esigenze di minori con bisogni speciali. Anche al di fuori del contesto scolastico, vi è una mancanza di consapevolezza riguardo al tema della disabilità, che porta a situazioni di profonda marginalità sociale.

SECONDO BISOGNO

Sia in Tanzania, soprattutto nella zona di Iwindi, sia in Sud Sudan, si riscontra la mancanza di strutture sanitarie di base accessibili alla popolazione meno abbiente. La popolazione maggiormente a rischio rispetto l'ambito sanitario sono le persone con disabilità che, oltre a visite sanitarie lamentano la mancanza di prestazioni riabilitative personalizzate.

PARTNER ESTERO:

- **Shirika la Watumishi wa Upendo - Opera don Guanella**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Il presente progetto si pone l'Obiettivo Generale di favorire l'inclusione sociale di persone con disabilità attraverso due obiettivi generali:

1. rafforzare le pratiche inclusive in ambito educativo e lavorativo - rivolte a minori con disabilità in Tanzania, Repubblica del Congo e Sud Sudan
2. rafforzare servizi sanitari e riabilitativi di base rivolti a persone con disabilità in Tanzania (sede ASCI) e Sud Sudan

Obiettivo Specifico:

- Rafforzare le pratiche inclusive rivolte ai minori con disabilità in ambito educativo
- Garantire l'accesso ai servizi sanitari di base e alle cure riabilitative a adulti, bambini con disabilità e bambini malnutriti

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività previste dal progetto

Attività degli Operatori Volontari

Azione 1 - Sostegno e assistenza a bambini con disabilità cognitiva e/o fisica, finalizzati all'inserimento nel contesto scolastico Attività 1.1 Progettazione e conduzione di percorsi di apprendimento individualizzati Attività 1.2 Organizzazione e realizzazione delle diverse sessioni formative Attività 1.3 Alfabetizzazione Attività 1.4 Attivazione di strategie di rinforzo del comportamento con tecniche atte a favorire l'apprendimento di abilità e competenze, al fine di garantire indipendenza e autonomia Attività 1.5 Attività sportiva Attività 1.6 Attività di animazione ludico-ricreative (gioco, laboratori creativi, etc.) Attività 1.7 Visite a domicilio degli educatori per verificare la gestione del minore con disabilità da parte della famiglia nel contesto casalingo Attività 1.8 Valutazione dei percorsi educativi	- Affiancamento agli operatori nella progettazione e conduzione di percorsi di apprendimento individualizzati - Affiancamento agli operatori nell'organizzazione e realizzazione delle diverse sessioni formative - Supporto agli operatori durante i corsi di alfabetizzazione - Supporto all'attivazione di strategie di rinforzo del comportamento con tecniche atte a favorire l'apprendimento di abilità e competenze, al fine di garantire indipendenza e autonomia - Supporto all'attività sportiva e di animazione ludico-creativa - Affiancamento degli educatori durante le visite a domicilio per verificare la gestione del minore con disabilità da parte della famiglia nel contesto casalingo - Partecipazione alla valutazione dei percorsi educativi
Azione 2 - Formazione e sensibilizzazione sui temi della disabilità e dell'inclusione sociale Attività 2.1 Seminari dedicati ai genitori dei bambini che frequentano il centro e la scuola materna sui temi dell'accettazione, il rispetto e la dignità delle persone con disabilità Attività 2.2 formazione per tutti gli educatori e gli operatori del centro e della scuola materna Attività 2.3 consulenza psicologica per i genitori e gli operatori Attività 2.4 organizzazione sessioni formative e di eventi di sensibilizzazione al tema della disabilità e dell'inclusione sociale aperti alla comunità (seminari, celebrazione della giornata della disabilità, festa di Natale con esposizione dei lavori realizzati dai bambini che frequentano il centro)	- Partecipazione all'organizzazione e realizzazione di seminari dedicati ai genitori dei bambini che frequentano il centro e la scuola materna sui temi dell'accettazione, il rispetto e la dignità delle persone con disabilità - Partecipazione alle formazioni dedicate a educatori e operatori del centro e della scuola materna - Supporto all'organizzazione di sessioni formative e di eventi di sensibilizzazione al tema della disabilità e dell'inclusione sociale aperti alla comunità
Azione 3 - Riabilitazione e assistenza sanitaria ai bambini con disabilità e alle loro famiglie Attività 3.1 Distribuzione di farmaci Attività 3.2 Visite mediche Attività 3.3 Definizione del Piano riabilitativo individuale per ogni bambino Attività 3.4 Attività riabilitative per bambini con disabilità (Fisioterapia, Logopedia, terapia del movimento oculare) Attività 3.5 Attività di outreach e riabilitazione domiciliare da parte di medici e fisioterapisti Attività 3.6 Realizzazione di corsi di formazione specialistica per l'assistenza alle persone con disabilità Attività 3.7 Monitoraggio dello stato nutrizionale dei bambini	- Affiancamento al personale specializzato per la definizione del programma riabilitativo individualizzato - Affiancamento nel percorso riabilitativo - Supporto nelle fasi di monitoraggio - Supporto nell'organizzazione e realizzazione di corsi di formazione specialistica per l'assistenza alle persone con disabilità - Supporto nella realizzazione della formazione on-the-job rivolta ai 40 operatori locali (preparazione materiale, affiancamento formatori, registrazione partecipanti)

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

I volontari vengono accolti nella Casa/Comunità del partner locale del progetto dove usufruiranno di vitto e alloggio. Saranno collocati in stanze condivise con armadio e scrivania e con bagno condiviso

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

Nella sede di Iwindi – Tanzania (ASCI 221743)

- Disposizione alla vita di comunità
- Obbligo di rispettare gli orari comuni se presenti, pulizia degli ambienti personali e/o condivisi con gli altri volontari e co – gestione dello spazio abitativo
- Non portare persone nella propria stanza.
- Informare l'OLP in loco di ogni spostamento, anche nel periodo di permesso, a garanzia della propria sicurezza e del regolare svolgimento delle attività e del rispetto delle finalità dell'Ente
- Disponibilità ad effettuare spostamenti tra i villaggi della Regione di Mbeya
- Produrre articoli, testimonianze e foto/video su richiesta dell'Organismo per la diffusione sui propri canali.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

Nella sede di Iwindi – Tanzania (ASCI 221743)

- Il disagio di condividere con altri volontari l'alloggio
- il disagio nella gestione della comunicazione con i beneficiari del progetto con cui si entra in contatto perché la maggior parte parlano esclusivamente in lingua locale
- Il disagio di doversi adeguare alle norme comportamentali presenti nel paese (es. abbigliamento adeguato)
- il disagio ambientale legato alle scarse condizioni igienico-sanitarie che obbligano ad una costante attenzione rispetto a acqua, bevande e alimenti
- il disagio di non avere una copertura totale della rete cellulare e internet sul territorio di realizzazione del progetto oltre a possibilità di interruzioni temporanee del servizio
- il disagio della possibile interruzione di acqua e luce

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:
NO****DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione	1,25	15

	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce	mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MINIMO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fini della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree

funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione
<u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u> - Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
<u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)</u> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Paese e della sede di servizio, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;
<u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u> - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<u>Modulo 4 - Sicurezza</u> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
<u>Modulo 5 - Comunicazione</u> - Strategie e strumenti di comunicazione e sensibilizzazione sociale

- Principi e metodologie per approccio interculturale all'educazione/formazione
- Principi e metodologie per la comunicazione sociale

Modulo 6 - Educazione Inclusiva

- creazione ambiente accogliente per impostare una educazione inclusiva (il percorso dell'inclusività)
- strumenti e tecniche di educazione inclusiva
- come impostare un programma educativo, coinvolgendo il partecipante
- monitoraggio e valutazione

Modulo 7c – La disabilità nel contesto di Iwindi (Mbeya)

- Presentazione del sistema di protezione sociale della Tanzania con focus sulla disabilità e sulla malnutrizione infantile nel contesto di Iwindi

Modulo 8c - Operare in una Comunità

- Vita di Comunità: Operare in una comunità che accoglie persone con fragilità
- Tecniche di base per il lavoro in équipe, gestione di riunioni e lavoro con gruppi.

Modulo 9c - Approfondimenti sul tema dell'identità e della consapevolezza in relazione al proprio servizio

- Esperienza, storia e attualità della pedagogia guanelliana
- Comprensione del proprio ruolo e del proprio lavoro

Modulo 10c - Disabilità: promozione e sensibilizzazione con popolazioni a basso reddito

- Tecniche e metodologie per coinvolgere le famiglie e le comunità locali sul tema della disabilità
- Strumenti e metodi per organizzare momenti di sensibilizzazione sui diritti delle persone con disabilità rivolti alla cittadinanza
- Metodi e strumenti per la promozione del benessere della persona con disabilità

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Inclusione persone con disabilità in AFRICA – 2025

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

nell'ambito: C) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.

il programma ha come obiettivo generale comune: **“Ridurre le disuguaglianze all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10 Agenda 2030)”** **traguardo 10.2** contribuendo a contrastare fenomeni di esclusione delle persone con disabilità dalla vita sociale e culturale dei propri paesi

A questo si aggiungono gli obiettivi 3 e 4 dell'Agenda 2030, evidenziati nel Piano triennale, perseguiti in uno o più contesti con particolare riferimento ad alcuni traguardi specifici dell'Agenda stessa.

